

Valentino testimone dell'amore

AMARE È PRENDERSI CURA DEL CREATO

Il passo cadenzato e sicuro, i movimenti solenni e decisi, lo sguardo penetrante, il silenzio grave incutevano rispetto e insieme curiosità. Camminava e osservava. Certamente era un procedere gravido di riflessione e, nello stesso tempo, vivido di preghiera.

L'ho trovato tra i campi di buon'ora. Molto presto.

Mi sentii subito attratto, come un discepolo bisognoso di imparare dal maestro. Mi accostai timidamente, ma con la consapevolezza dell'occasione esclusiva che avevo per abbeverarmi a una sapienza antica che può illuminare, però, anche l'oggi della vita.

Si accorse di me. Non gli fu difficile leggere il mio disagio. E forse a soccorrerlo, mi sorrise con gli occhi e cominciò a parlare.

“Là dove vivo, tutto è armonia, tutto è pace, tutto è bellezza perché siamo abbracciati dall'Amore.

È questo pure il tuo destino”, affermò, *“anche se per il momento ne sei distante. Anch'io tanti anni fa ho vissuto come te, sulla terra. Ero innamorato del creato, vero dono di Dio all'umanità, offerto alle mani operose, alla intelligenza sapiente dell'uomo e della donna, perché lo coltivassero e lo custodissero. Ma un dono può diventare un possesso; e un invito alla responsabilità può essere interpretato come un dominio assoluto. Che pena quando chi è stato creato vuol diventare un padrone e addirittura mettersi al posto dell'unico Creatore!*

Vedi, sono stato invitato proprio dal Creatore a dar un'occhiata in giro perché giunge eco anche là dove vivo che la terra è al limite e tante sono le minacce che incombono.”

La strada del Cristo che stavamo percorrendo insieme ci aveva condotto lontano.

Credo che si accorse a questo punto che non riuscivo più a seguirlo perché la mia piccola mente si arrovellava nel cercare di capire chi fosse. Si fermò.

“Non mi riconosci? Sono Valentino, il patrono di questo luogo benedetto.

Sono ormai agli sgoccioli del mio viaggio sulla terra.

Ho visto un po' di tutto: de-

grado, fenomeni orribili derivanti da

cambiamenti climatici, inquinamento, disboscamento. Ho visto anche splendori naturali e perle preziose che ancora riflettono la bellezza del Creatore. Purtroppo però tutto è minacciato dalla crudeltà dell'uomo, dalla sua noncuranza e dagli abusi.

Mi sono preoccupato di quella che voi chiamate “crisi ecologica”, ma ancor di più mi ha ferito la mancanza di rispetto nei confronti dell'uomo. È la

■ riflessioni di don Giorgio

 segue da pagina 1

sua dignità e sopravvivenza che vengono messe a repentaglio. E non solamente delle donne e degli uomini di oggi, ma anche di quelli che verranno. Chi garantirà vita, salute, pace per i vostri figli se maltrattate il vostro ambiente? Che impressione mi ha fatto la cupidigia e la ricerca dell'interesse egoistico senza importarsi degli altri o della terra!

Mentre andavo e osservavo, volevo intendere anche un po' la vostra mentalità moderna. Ho colto anche qualche linguaggio che mi è piaciuto: parlate di stile di vita e con esso intendete riproporre parole e atteggiamenti che io avevo scoperto leggendo il Vangelo del Maestro. Oltre a parlarne, se non volete annientarvi, cercate di mettere in pratica quella che chiamate sobrietà e poi la solidarietà; rivedete i modelli di consumo e di produzione spesso insostenibili. Quanti, girando per i vari continenti, dicono che così non si può andare avanti, ma quanto pochi decidono di cambiare rotta! Il Maestro aveva detto che è indispensabile un cambio di mentalità (Lui lo chiamava con la parola "conversione"). È attualissimo quel comportamento, tanto da essere profetico, anche per voi, oggi: la ricerca del vero, del bello, del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi, degli investimenti."
 Ero veramente assorto, completamente immerso e pienamente affascinato da parole tanto luminose. La strada del Cristo era terminata e non sapevo ormai dove eravamo. Lontano, molto lontano! Avevo ancora voglia di sapienza e di vita. Glielo dissi. Non si fece pregare e continuò.

"Voi cercate la pace: dovete educarvi ad essa e costruirla a partire dalle scelte grandi e generose a livello personale, familiare, comunitario e politico. E la pace significa anche protezione e cura del creato. Chi difende la terra, l'acqua, l'aria difende la vita; chi difende la vita difende l'uomo e

la donna, offrendo promozione e aprendo spazi di futuro.

Ai vostri giorni, voi avete dalla vostra parte la ricerca scientifica: un gran dono e un'immensa opportunità, se ben orientata. Immaginate che risorsa incredibile avete nell'energia solare quando riuscite a sfruttarla. E poi, l'acqua, la gestione delle foreste, lo smaltimento dei rifiuti, lo sviluppo rurale... Quante possibilità positive di esercitare responsabilità nei confronti del creato: la tecnica non è mai solo tecnica. Essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo sviluppo e va orientata a rafforzare quell'alleanza tra essere umano e ambiente che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio".

Mi aveva portato veramente "lontano" e "in alto".

Credo che già avesse sentito il calore del mio ringraziamento dall'abbraccio che temerariamente gli diedi.

"Un'ultima cosa lasciami dire e ti chiedo di fartene portavoce!

Non si può domandare ai giovani di rispettare l'ambiente, se non vengono aiutati in famiglia e nella società a rispettare se stessi: il libro della natura è unico, sia nel versante dell'ambiente come su quello dell'etica personale, familiare e sociale. C'è un'ecologia umana che passa trasversalmente l'inviolabilità della vita umana, la dignità della persona, la missione della famiglia nella quale si educa all'amore per il prossimo e al rispetto della natura. Tutto è parte del meraviglioso patrimonio umano".

Le ultime parole si persero quasi, dissolte un po' nell'aria e un po' nella mia mente. Anche l'abbraccio che sentivo forte e affettuoso svanì improvvisamente al rintocco dell'impetosa campana che mi invitava a lasciare il riposo notturno e a riprendere le consuete attività.

Fu allora che mi accorsi che il messaggio sulla pace di papa Benedetto XVI aveva dormito sul mio volto. Ancora una volta, divertito, mi dissi che non è proprio il mio forte leggere a letto.

**In diretta
dal Consiglio Pastorale
dell'11 Gennaio 2010**

LA NOSTRA COMUNITÀ E LA SFIDA DELL'EDUCAZIONE

Siamo coscienti dell'importanza dell'educazione ma anche piuttosto disorientati perché educare non è facile. Accogliamo perciò con maggior piacere il nuovo rappresentante degli Scout in consiglio, Stefano Leoni, dato che lo scopo del suo movimento è quello di educare la persona fisicamente, moralmente e spiritualmente. Riflettiamo già da mesi con il proposito di trovare un cammino educativo-formativo da proporre alla nostra parrocchia; continuando sullo slancio per riuscire a diventare una comunità educante, ogni consigliere ha dato la sua definizione dell'educatore ideale e ha inoltre cercato di capire quale caratteristica deve avere chi si prende l'arduo compito di insegnare al giorno d'oggi e quale sono le problematiche che deve affrontare. Dobbiamo avere le idee chiare sulla realtà parrocchiale e individuare le lacune nella nostra comunità, per far sì che ci si avvicini sempre di più allo stile educativo testimoniato da Dio nella Bibbia che educa il singolo per educare il Suo popolo.

Si è poi discusso con il consiglio economico e con vari esperti della possibilità di fare installare dei pannelli solari fotovoltaici sul tetto del centro sociale che ha il vantaggio di essere al sud. La motivazione è economica ma anche etica dato che si sfruttano fonti rinnovabili come il sole.

San Valentino testimone dell'amore ha per tema quest'anno "Amare e prendersi cura del creato", il triduo inizierà giovedì 11 febbraio 2010.

Anna Lonardi

L'AMAREZZA DI UN EMIGRATO

Sono tornato a Bussolengo dopo molti anni di assenza. Partito per motivi di lavoro in Australia, ho sentito il richiamo della terra dove sono nato e cresciuto. Riemerge prepotente il desiderio di volersi ricongiungere con il passato, per lungo tempo sopito e soffocato dalle necessità della vita e il bisogno di respirare a pieni polmoni l'aria del paese. E' la voglia dell'emigrato di riappropriarsi dei luoghi dell'infanzia e della giovinezza per ritrovare le radici della propria esistenza e ricucire una ferita rimasta aperta. E così sono tornato a casa.

Il piccolo paese che avevo lasciato non è più lo stesso. C'è molto di nuovo, di cambiato, di diverso. Il ponte di ferro che ci collegava con Pescantina, più vecchio della Torre Eiffel, spazzato via da uno tsunami di insipienza; l'edificio costruito nel 1925 dove ho frequentato le elementari, raso al suolo da un tornado di barbarie; il saponificio Pinali, esempio di architettura industriale, cancellato da un uragano di avidità. La Chiesa, ingrandita con l'innesto di una protesi cementizia, ha perso la sua fisionomia originaria.

“Ma è passato Attila?” mi sono chiesto e l'aria pura che speravo di respirare è diventata caligine.

Che cosa ha significato la parola “Storia” per chi ha ridotto in questo stato il mio paese?

E' solo il susseguirsi di avvenimenti che appena passati non contano più nulla? O non è piuttosto le molte storie di chi ci hanno preceduto che si fanno memoria e testimonianza di un passato che ci appartiene? Fare il deserto alle proprie spalle non si rischia di fare anche un deserto davanti a sé? E il deserto è il luogo della solitudine, del disorientamento, dei falsi miraggi, dei predoni che non trovandolo abitato (dimora, spazio fatto di relazioni, comunità che condivide in modo corresponsabile i beni, popolo con una sua identità) si sentono legittimati, anzi, invitati a farne terra di conquista.

Con questi pensieri e con una rabbia amara dentro, mi sono trovato dove volevo trovarmi: alle porte della chiesetta di San Valentino dove mi recavo quand'ero giovane. Assaporavo già il profumo del pavimento che sapeva di muschio inumidito dalla rugiada; pregustavo l'atmosfera soffusa carica di mistero. Davanti agli occhi le immagini affrescate...e...il mio San Valentino che ricordavo posto, là, in fondo, sulla sinistra. Alto, ieratico, solenne, bizantiniano, benedicente. Quello che mi aveva sempre colpito era il suo sguardo, pieno di misericordia, di compassione. Uno sguardo carico di benevolenza e di speranza. Per me, povero peccatore, fragile nella carne quanto nello spirito, quell'immagine mi dava la forza di



andare avanti nonostante le debolezze, gli errori che si ripetevano, le promesse non sempre mantenute, le aspettative disattese. E ogni volta ritornava alla mente chi l'aveva commissionato, chi l'aveva dipinto, quanti in questi cinquecento anni si sono soffermati a dire una preghiera, a chiedere una grazia, a implorare un miracolo. Quante mamme si sono inginocchiate, piene di quella fede ingenua, ma genuina che è già di per sé viatico di grazie e di consolazione. Senza indugio sono entrato e quasi spinto da una strana voglia di incontrare lo sguardo del santo, mi sono avvicinato all'affresco. Ho spalancato gli occhi e pensando che le mie pupille dovessero adattarsi all'ambiente poco illuminato, ho cercato di mettere a fuoco l'immagine. Inutile sforzo muscolare. Non era la vista ad essere annebbiata, era proprio il dipinto ad essere sbiadito, senza forza, senz'anima. Scolorito, consumato, graffiato, violentato. Anche qua è passato Attila? mi sono chiesto. Eppure lo ricordavo vivo, così come lo è stato per cinque secoli. Qualcuno mi aveva detto che era stato fatto, pochi anni fa sotto la responsabilità dei Beni culturali, un restauro in occasione di un evento legato al Pisanello. Pensavo, nel mio immaginario, di rivedere il mio santo più bello, pulito dalla polvere e dal nerofumo delle candele, più luminoso, riportato al suo originale splendore. E invece lo stavo perdendo. A confermare questa triste considerazione è stato quando, spostando lo sguardo verso sinistra, ho visto che anche la “Crocifissione” stava andando in malora. Il serafico fraticello, la serenità impressa sul volto di Cristo morto e il soave sorriso della Maddalena si stavano sbriciolando come una parete di sabbia percossa dal vento. Ciò che non è riuscito a fare il tempo in cinquecento anni, lo ha fatto, in poco tempo, l'improvvida mano degli uomini.

Un innamorato di Bussolengo

TRIDUO DI SAN VALENTINO

SAN VALENTINO TESTIMONE DELL'AMORE

AMARE E' PRENDERSI CURA DEL CREATO

Giovedì 11 febbraio ore 20,30 S. Messa : "Cura della natura"
La statua del Santo è esposta nella chiesa di S. Maria Maggiore

Venerdì 12 febbraio ore 20,30 S. Messa: "Rispetto della dignità dell'uomo"
La statua del Santo è esposta nella chiesa di Cristo Risorto.

Sabato 13 febbraio ore 18,00 S. Messa: "Pace tra i popoli"
La statua del Santo è esposta nella chiesa di S. Maria Maggiore
Al termine della Messa la statua del Santo viene riportata in processione nella chiesa a lui dedicata.

Domenica 14 febbraio nella chiesa di S. Valentino ore 9,30 - 10,30 – 19,00
S. Messa;

Nelle parrocchie le S. Messe rimangono in orario festivo consueto.



LE ATTIVITA' SCOUT

Gli Scout sono suddivisi in tre gruppi per fasce d'età, ci sono i lupetti, il reparto e il clan.

I lupetti comprendono i bambini dagli 8 ai 10 anni, si fanno molti giochi e ad agosto si fa un campo che dura una settimana. Il reparto include, invece, i ragazzi dagli 11 ai 15 anni. Quest'ultimo è più "avventuroso", si è divisi in squadriglie (composte ciascuna da un massimo di 8 elementi, divisi tra maschi e femmine) e si può dire che per il modo e il tempo in cui

ci si trova, questo diventa come una seconda famiglia.

Si fanno uscite "molto particolari", attese da noi con impazienza, in quanto si esce, per un fine settimana, solo con i componenti della squadriglia stessa senza capi. Noi ragazzi abbiamo anche il compito di scegliere il luogo e la casa, pensiamo al mangiare e passiamo due giorni in piena autonomia. Ci sono anche le così dette uscite di reparto, dove escono tutte le squadriglie insieme. Queste sono invece gestite interamente dai capi scout. Anche queste sono molto belle ma io personalmente preferisco quelle di squadriglia perché si è più liberi e senza capi ci sembra di essere più grandi.



A conclusione dell'anno scout si fa' un campo estivo che, diversamente dai lupetti, dura 15 giorni e si dorme in tenda. Lì siamo chiamati a costruire un vero e proprio accampamento, non c'è solo da piantare le tende, ma anche da costruire il tavolo e la cucina per il pranzo, e a mezzogiorno ogni squadriglia si prepara da mangiare invitando di volta in volta un capo. Al campo ci sono anche molti eventi e attività come per esempio l'hebert,

l'uscita di alta e l'hike. L'hebert è un percorso in cui bisogna superare varie "prove" atletiche, l'uscita di alta è come un uscita di squadriglia però ci vanno solo i ragazzi del 4° e 5° anno mentre l'hike è un uscita importantissima per quelli del 5° anno ed è un esperienza da vero scout perché si deve chiedere ospitalità alle persone di un paese in cambio di servizio e spesso capita che, se non si riesce a trovare ospitalità, si passi la notte all'aperto, in un parco giochi o in un campo. Se adesso vi interessasse entrare a far parte degli Scout c'è ancora tempo. Per quanto riguarda il reparto ci si trova ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00 al Centro Sociale.

Sara B.

IL GRUPPO SCOUT "BUSSOLENGO 1" PREMIATO

La Commissione "Bussolengo Premia" all'unanimità ha premiato il **GRUPPO SCOUT BUSSOLENGO** che ha compiuto 50 anni dalla formazione nel nostro paese, per l'elevato impegno sociale svolto come agenzia educativa nei confronti di giovani ragazzi e ragazze. Lo spirito di servizio, la lealtà nei comportamenti e il rispetto per la natura, sono reputate basi fondamentali per una crescita armonica della personalità dei futuri cittadini del mondo. Il premio vuole esaltare la funzione del gruppo dove operano molti ragazzi animatori che dedicano le loro migliori energie nella formazione dei più giovani compagni.

LASCIATEVI RICONCILIARE CON DIO

“Ritornate a me con tutto il cuore”: le parole del profeta Gioele, che risuonano con forza nella liturgia del Mercoledì delle Ceneri, orientano in maniera molto precisa il nostro itinerario quaresimale e pasquale.

Ad esse fa eco la parola dell’apostolo Paolo: “Lasciatevi riconciliare con Dio!” anche nel Vangelo, la Parola del Signore Gesù

invita a recuperare la dimensione profonda dell’esistenza: “Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”. Si tratta di parole che ci possono accompagnare per tutto il tempo di Quaresima – Pasqua, unendo, in maniera che potrà apparire paradossale, l’invito pubblico, coraggioso, aperto alla conversione da una parte e l’esigenza profonda di un rinnovamento interiore dall’altra.

Il profeta parla a tutto il popolo e denuncia i mali che affliggono la sua vita pubblica; Paolo si rivolge alla



comunità, senza paura di rimproverare la sua tendenza ad arrestarsi nel cammino di crescita verso la pienezza di Cristo; Gesù stesso nel Vangelo denuncia apertamente la finzione di chi pratica il bene unicamente per apparire.

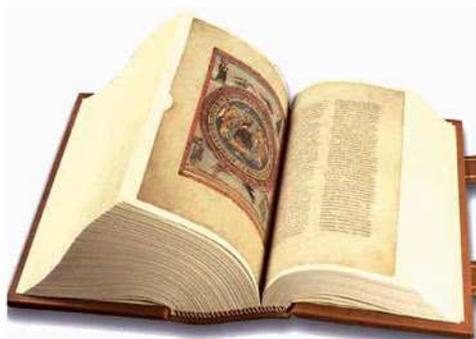
E tuttavia la ragione sorgiva di tutti questi annunci, il loro contenuto fondamentale, è un

invito a recuperare l’interiorità l’intimità con Dio, senza esibizioni chiassose, anche a prezzo di solitudine e isolamento. Dall’amicizia profonda con Dio in Gesù Cristo, che si attua nella liturgia, nella lectio divina, nella preghiera personale, in ascolto docile alla voce dello Spirito, nasce l’annuncio autentico, coraggioso, pubblico e la testimonianza della carità. Altrimenti la proclamazione della fede scade a propaganda, l’azione della Chiesa si degrada a pura e semplice autoconservazione. Buon cammino quaresimale.

SOLIDARIETA’ PER LA QUARESIMA

Il nostro contributo andrà in favore dei fratelli di Haiti colpiti dal terremoto. I bambini del catechismo ricevono il salvadanaio.

I ragazzi delle medie sono invitati a devolvere l’1% delle loro entrate. Anche giovani, adulti, anziani sono invitati a restituire l’1% del loro bilancio come gesto per contribuire a un mondo più giusto.



BIBBIA E ARTE

La Quaresima è tempo privilegiato di lettura e ascolto della Parola di Dio. Come comunità ci offriamo la possibilità di approfondire il VANGELO della domenica, leggendolo e commentandolo aiutati da opere d’arte. Brani musicali di nostri artisti locali accompagneranno i momenti catechetici.

Tutti si sentano calorosamente invitati ai **Mercoledì di Quaresima** (24/2 – 3/3 – 10/3 – 17/3 – 24/3 -) dalle 20,30 alle 22 nella Chiesa parrocchiale.

ZONE E DATE DELLE VIA CRUCIS

ZONA	DATA	ZONA	DATA
NOBILTRON	5 FEBBRAIO	PIAZZA EUROPA	19 MARZO
LUNGADIGE TRENTO	12 FEBBRAIO	BIANCARDIN	19 MARZO
MONTI	26 FEBBRAIO	CAPELLARE	19 MARZO
PADRI E SAN ROCCO	5 MARZO	SAN SALAVAR	26 MARZO
VAL DI SOLE	12 MARZO	PARROCCHIA	2 APRILE

ANCHE I NUMERI PARLANO

Diamo i numeri della comunità comunale nel 2009.

Residenti al 31.12.2009	19.574
Residenti al 31.12.2008	19.439
Differenza in aumento	(+0,69%) +135
Nati (170 da cittadini italiani + 47 da stranieri)	+217
Morti	-143
Nuovi immigrati	+61
Famiglie con 1 componente	1.910
Famiglie con 2 componenti	2.098
Famiglie con 3 componenti	1.737
Famiglie con 4 componenti	1.440
Famiglie totali	7.639
Matrimoni celebrati nel comune con rito religioso	28
di cui matrimoni civili	28
Celebrati in altri comuni da residenti	53
persone divorziate (=divorzi) (1)	30
Residenti nati a Bussolengo (36.7%)	7.183
Residenti nati in provincia di Verona (72.8%)	14.225
Residenti nati altrove (27.17%)	5.319
Stranieri di nazionalità non italiana (11,88%)	2.326
di cui Europei (Romania, Albania, ex-Jugoslavia)	1.469
di cui Africani (Ghana, Marocco)	496
di cui Asiatici	238
Parrocchia di S.Maria Maggiore	12.128
Parrocchia di Cristo Risorto	5.809
Parrocchia di S.Vito e Corno	1.637

(1) Anagraficamente sono censite le persone che ritornano allo status "già coniugato"; è stato rilevato che solitamente le due persone non risiedono più nello stesso comune, pertanto si può considerare che statisticamente ad ogni persona corrisponda un avvenuto divorzio.

Non esiste segnalazione anagrafica delle separazioni in atto anche se con procedimento richiesto all'autorità giudiziaria.

L'indice di "divorzismo" = divorzi dell'anno corrente su matrimoni dello stesso anno, avremo $30/109 \cdot 100 = 27,52\%$; un matrimonio su 4 fallisce.

Anche considerando che dalla richiesta di separazione al divorzio passano come minimo 4 anni, eseguendo il calcolo sui matrimoni avvenuti almeno 4 anni prima, l'indice non cambia.

Dovremo cercare di mettere in atto delle officine di "riparazione matrimoni", succede a tutti di avere la macchina nuova e di fare un incidente, non si butta la macchina ma la si ripara, difficile sarà ammettere di avere la vettura da riparare.

Il saldo attivo (61) tra immigrati (840) ed emigrati (779), ci colloca in un territorio di forte transito.

I dati in forma numerica e anonima, sono stati elaborati con il prezioso aiuto dell'ufficio anagrafe del Comune di Bussolengo, al quale va un caloroso ringraziamento.

GU

Benedizione dei battezzati nel 2009



I bambini nati nel 2009 si sono trovati per festeggiare il loro primo anno di vita intorno al Bambino Gesù.

Caritas Bussolengo

GRAZIE !!!



I volontari del Centro Ascolto Caritas, vogliono ringraziare di cuore tutta la comunità per la generosa risposta con cui ha accolto l'invito per la raccolta straordinaria di generi alimentari fatta domenica 3 gennaio nella nostra parrocchia. Il ringraziamento viene innanzitutto dalle tante famiglie in gravi difficoltà economiche che possono venire, in questo modo, aiutate a superare momenti di fragilità e bisogno. Un ringraziamento grande ai Padri Redentoristi per la sensibilità e disponibilità data anche in questa occasione. Sono stati raccolti una grande quantità di generi alimentari e offerte in denaro pari a **1.300 Euro**. Grazie ancora.

I Volontari

XXXII GIORNATA PER LA VITA**LA FORZA DELLA VITA UNA SFIDA NELLA POVERTÀ**

Domenica 7 Febbraio sarà celebrata la giornata della vita. Proponiamo qualche passaggio della lettera che i nostri vescovi hanno scritto per l'occasione. [...] Avvertiamo tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbrutire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità[...] Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il



valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi. Il benessere economico, però, non è un fine, ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita[...]. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà[...]. Del resto, tutti conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di doni. Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande[...]. Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della



recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale. (Dal messaggio dei vescovi italiani). Il centro diocesano aiuto vita (il servizio per l'accoglienza e per la protezione della vita nascente, per il sostegno alla maternità e per la

prevenzione dell'aborto volontario) si inserisce in questa prospettiva a nome della Chiesa Veronese. Nel corso dell'anno 2009 il centro di Verona ha seguito più di 450 mamme e famiglie in difficoltà offrendo ascolto, accoglienza e beni di prima necessità. A queste situazioni ne vanno poi aggiunte 875 seguite direttamente dai centri aiuto vita parrocchiali e vicariali operanti nelle diverse zone della diocesi. Il dato più bello e significativo però è quello complessivo dei bambini nati nel corso del 2009 dalle mamme aiutate che sono stati ben 530. La sfida è grande se si considera che l'ultimo dato ufficiale riportato dal ministero della Sanità riferito al 2007 parla di 126.562 interruzioni di gravidanza, circa un aborto su ogni 4 bambini nati vivi. Molte donne si sentono "costrette" ad interrompere una gravidanza per il contesto sociale, familiare, economico nel quale sono inserite. E chi coraggiosamente accetta la nuova vita purtroppo viene abbandonata, emarginata e lasciata senza lavoro, privata di una speranza per il proprio futuro e quello del bambino. Stiamo parlando di persone italiane e straniere che

vivono sul nostro territorio, dove tanti drammi si consumano in silenzio: non fa nessun rumore un bambino che non nasce! Di fronte alle tante emergenze che ogni giorno ci si presentano davanti è importante non dimenticare questi piccoli che non possono chiedere direttamente aiuto, che non hanno voce e che forse ci chiedono per ora solo di nascere!

a cura di don Fabiano

MEETING DE SANTA LUSSIA: L'E' STA DA FOGO!!



Sabato 12 dicembre ci siamo ritrovati alle 17 al Centro sociale per un incontro extra degli ado denominato "Meeting de Santa Lussia!".

Dopo esserci divisi in 3 gruppi, Don Franco ci ha

sottoposto ad una riflessione dinamica sul vangelo di Giovanni. Fatto ciò, ci siamo soffermati sull'episodio della lavanda dei piedi in cui Gesù si mette a servizio degli apostoli.

Nei vari gruppi abbiamo sviluppato, attraverso la tecnica del "brain storming", i contenuti del servizio al prossimo e, successivamente abbiamo esposto le nostre conclusioni radunandoci tutti assieme.

Al termine di questo momento di confronto ci siamo recati in piazza Brà a Verona a divertirci "tuffandoci" nei banchetti di Santa Lucia! Abbiamo riempito i nostri "teneri" stomaci con dell'ottimo cibo (dolce, salato... non abbiamo badato a queste sottigliezze!). Ci siamo divertiti nel ridere e scherzare tra di noi: usando perfino un palloncino di elio per modificare la nostra voce! Per concludere l'articolo riguardante questa esperienza ci piace questa espressione: l'è sta da fogo!!

Andrea, Riccardo e Guido del '93

Slittini, sci...o pasticcini?

Il 28 Dicembre un numeroso ed entusiasta gruppo di adolescenti si è recato di buon'ora (7.30!!!) davanti al centro sociale dove li attendeva un pullman diretto alla località sciistica Folgaria.

Dopo aver verificato che nessuno mancasse all'appello il bus è partito e, dopo circa un'ora e mezza, è giunto a destinazione. Qui i ragazzi si sono divisi nei gruppi "SLITTINI" e "SCIATORI" conforme le preferenze, così



tutti hanno potuto trascorrere una divertente mattinata in compagnia di Don Franco e degli animatori. Verso le 13.30 l'affamata compagnia si è ritrovata a pranzare e, subito dopo, si è incamminata verso il santuario di Santa Maria delle Grazie dove ha vissuto un bel momento di

suo malgrado dirigersi verso il pullman che lo avrebbe riportato a casa.

La giornata si è conclusa vedendo i sorrisi contenti dei ragazzi per la buona

riuscita della gita! Qualcuno, sul pullman, non ha resistito e si è addormentato...forse per le battaglie a palle di neve o forse per la precedente scorpacciata di dolci. Altri invece, stavano già pensando a ripetere un'altra volta questa indimenticabile esperienza.

Il gruppo Adolescenti ringrazia Don Franco (il mitico DF) e gli animatori per la loro simpatia, pazienza ma soprattutto per aver offerto questa opportunità per divertirci tutti insieme.



Chiara Ridolfi e Ilaria Fedrigo

Un modo per stare assieme, facendo del bene



Il 21 ad il 22 dicembre scorso noi del gruppo Adolescenti abbiamo vissuto l'esperienza del Canto della Stella per raccogliere offerte per i detenuti del carcere di Montorio.

Il primo giorno, siamo partiti (sotto una fitta nevicata!) da piazza 26 Aprile e, percorrendo via Mazzini, via Borgolecco e le vie intorno al Centro Sociale, abbiamo raccolto più di 400 euro. Nel secondo giorno, stavolta sotto una pioggia battente, ci siamo recati in un'altra zona (viale Foro Boario e dintorni). Il canto della Stella si svolgeva così: un gruppone di gente cantava in mezzo alla via e altri gruppetti di tre o quattro persone giravano per le case adiacenti a ricevere le offerte, augurare buon Natale e distribuire gadget di auguri. È stata una bellissima esperienza (nonostante tutte le palle di neve a tradimento che ci lanciavamo tra di noi) perché abbiamo aiutato della gente che, anche se ha sbagliato in passato, merita di vivere dignitosamente e di poter voltare pagina nella propria vita. Ringrazio Don Franco, Don Fabiano, gli animatori (soprattutto le mamme Caterina e Anna) e tutti quelli che hanno partecipato e ringrazio il Signore per averci dato questo momento per stare insieme e per fare del bene.

Filippo S.

Una giornata in montagna

Lunedì 4 gennaio il coretto "Girasole" e noi chierichetti siamo stati accompagnati da Don Franco a Folgaria con il pullman. Sul pullman abbiamo p r e g a t o ,



scherzato, dormito,... Appena arrivati siamo andati al bar a fare colazione e, subito dopo, abbiamo raggiunto la pista degli slittini e ci siamo divertiti tantissimo. Alle 13.00 abbiamo pranzato con quello che avevamo portato: panini, tè caldo, acqua,...



Dopo pranzo siamo tornati sugli slittini e abbiamo continuato le discese. Non poteva certo mancare un momento di preghiera, così siamo andati in un santuario dedicato alla Madonna delle Grazie, abbiamo riflettuto sulle grazie che Dio ci ha donato. Abbiamo pregato con Don Franco, il quale ci ha spiegato che, per essere dei buoni chierichetti e coristi, possiamo anche affrontare qualche piccolo sacrificio. Verso le 16.20 siamo andati anche alla pista di pattinaggio. Alla fine, quando siamo usciti, abbiamo visto alcune persone che giocavano a basket sulla sedia a rotelle e si divertivano molto insieme. Ritornati sul pullman alcuni dormivano, altri giocavano ed altri ancora scherzavano. E' stata una bellissima giornata e non la dimenticherò mai.

Pietro R.

MOSTRA DELLE SARTINE

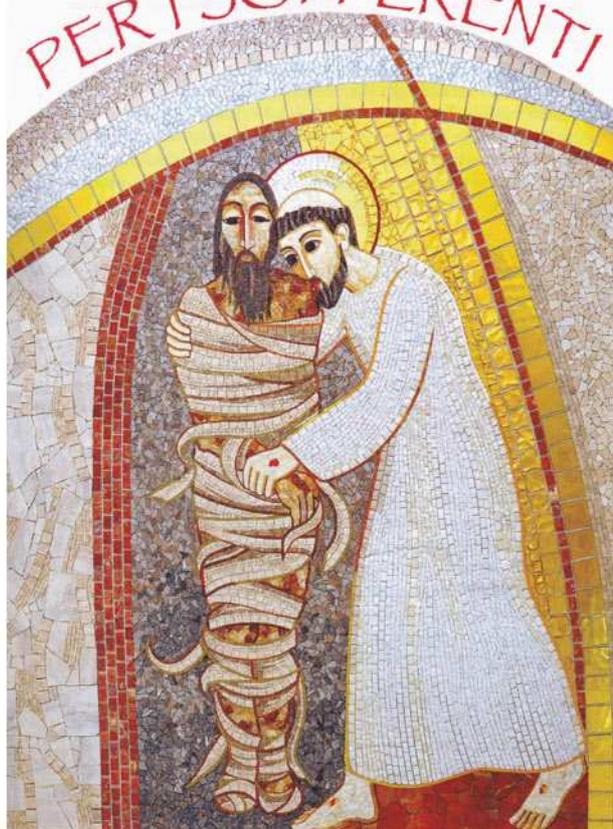
AL CENTRO SOCIALE IL 12 -13 - 14 FEBBRAIO



Nei giorni 12 – 13 – 14 Febbraio, presso la sala blu del Centro Sociale Parrocchiale si terrà l'annuale mostra e vendita dei lavori eseguiti a mano dalla scuola "le Sartine". **Venerdì 12, alle ore 16 la S. Messa nella rinnovata Cappella del Centro, ci sarà la celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Veggio, Vescovo Emerito e sostenitore affezionato al gruppo.** Seguirà l'apertura della Mostra ed un rinfresco. Invitiamo a partecipare e sostenere l'attività delle "Sartine" che si stanno rinnovando e seguono in modo particolare la presenza delle bambine, ma anche di mamme e nonne che desiderano imparare e condividono l'impegno di lavorare a favore del Seminario e della Parrocchia.

LA CHIESA A SERVIZIO DELL'AMORE

PER I SOFFERENTI



14 FEBBRAIO 2010

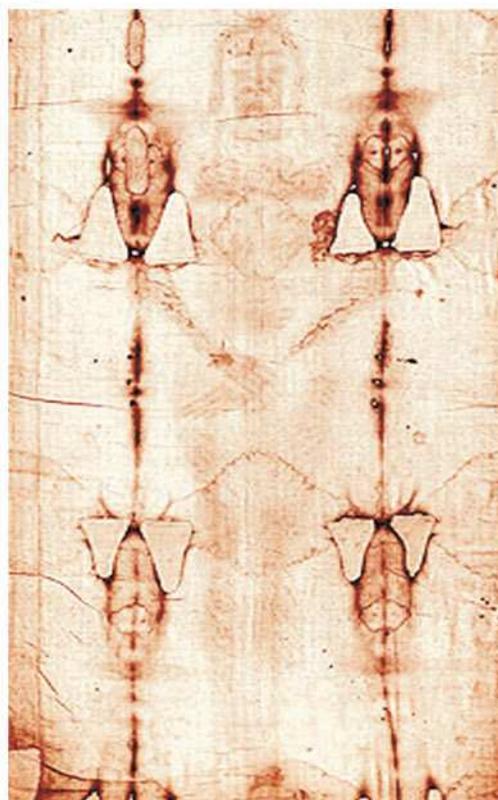
Anche quest'anno verrà celebrata Domenica 14 Febbraio la giornata dell'ammalato, durante la S. Messa delle ore 11.15.

Le associazioni che seguono gli ammalati sono disponibili per il trasporto alla chiesa e il ritorno a casa per quanti sono in difficoltà per il trasporto. Le adesioni vanno fatte in canonica al numero telefonico 045/7150541.

OSTENSIONE DELLA SACRA SINDONE

9 maggio 2010

Sarà nuovamente possibile vedere la Sacra Sindone presso il Duomo di Torino, dopo che il telo è stato sottoposto a restauro conservativo nel 2002.



La parrocchia di Santa Maria Maggiore di Bussolengo ha organizzato una visita per il 9 maggio 2010 con prenotazione di 100 posti.

Il programma dettagliato sarà comunicato in seguito. Iscrizioni presso la Canonica.

CAMMINATA TRA I PRESEPI

Si è conclusa nel migliore dei modi, anche perché il tempo è stato veramente clemente, la tradizionale camminata in visita ai presepi della zona, organizzata nella giornata di domenica 3 gennaio 2010 dal Circolo NOI P.G. FRASSATI.

Anche quest'anno di buon mattino, un gruppo sempre più numeroso di persone animate dalla passione per i presepi si sono ritrovate per partecipare a questa bella iniziativa che vuole unire oltre al piacere di stare assieme camminando, cantando, pregando e ammirando i vari presepi anche la riscoperta delle tradizioni di un tempo.

Per l'occasione siamo stati ospitati per il pranzo nell'accogliente salone della Parrocchia di San Giovan-



ni Battista di S. Vito per poi proseguire con più entusiasmo e vigore il cammino del ritorno, un grazie sincero va al Parroco di S. Vito Don Domenico ed ai bravissimi cuochi che ci hanno preparato veramente un pranzetto con i fiocchi.

La giornata è proseguita con la visita del presepio del Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso dove, nonostante la stanchezza incominciasse a farsi sentire, siamo stati incoraggiati dalle confortanti parole di Padre Felice rivolte a noi ed alle nostre famiglie, siamo arrivati alla conclusione del cammino con la visita del presepio della nostra Parrocchia di Santa Maria Maggiore con la benedizione finale del nostro Parroco Don Giorgio.

Un particolare ringraziamento alla famiglia Montagna Dario e Maria Grazia di Pescantina che da sempre ci accoglie per una calda pausa ristoro.

Bartolo

FIERA DI SAN VALENTINO

PESCA DI BENEFICENZA e Mostra "LA CALZATURA A BUSSOLENGO"

da Sabato 6 a Domenica 14 febbraio,
negli orari esposti
presso il Centro Sociale Parrocchiale

Sabato 6 febbraio ore 16,00
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA
SIETE TUTTI INVITATI, è previsto un buffet



Santa

La storia del martirio della santa ci è giunta tramite il racconto da Eusebio di Cesarea (265-340), il quale riporta un brano della lettera del vescovo Dionigi di Alessandria († 265), indirizzata a Fabio di Antiochia, in cui si narrano gli avvenimenti dei quali era stato testimone.

Tra il 249 ed il 250 in Alessandria d'Egitto scoppiò una sommossa popolare contro i cristiani, eccitata da un indovino pagano. Apollonia, un'anziana donna cristiana non sposata che aveva aiutato i cristiani e fatto opera di aposto-



Appollonia

lato, venne catturata tra gli altri e venne percossa al punto di farle cadere i denti.

Secondo la tradizione popolare le furono divelti i denti con le tenaglie. Venne poi preparato un gran fuoco per bruciarla viva se non avesse pronunciato delle bestemmie.

Riuscì a liberarsi con un'astuzia dalle mani della plebe, si lanciò da sé tra le fiamme, dove morì ad Alessandria d'Egitto nel 249 circa.

Il corpo della martire, secondo alcuni racconti, sarebbe stato ridotto in cenere.

Viene invocata dai fedeli che soffrono di malattie ai denti ed è patrona dei dentisti, odontotecnici. La memoria liturgica viene festeggiata il 9 febbraio.

CALENDARIO FEBBRAIO 2010

Lunedì	1	Gruppo giovani ore 20.30
Mercoledì	3	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	4	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Venerdì	5	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	6	Catechesi bambini 1°/2° elementare
Domenica	7	Battesimi S. Messa ore 10.00
Lunedì	8	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	10	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	11	GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO Triduo di S. Valentino S. Messa ore 20.30
Venerdì	12	Triduo di S. Valentino S. Messa ore 20.30 Preghiera giovani ore 20.30 in Seminario
Sabato	13	Triduo di S. Valentino S. Messa ore 18.00 E processione a S. Valentino
Domenica	14	S. VALENTINO patrono di Bussolengo
Lunedì	15	Gruppo giovani ore 20.30 Catechesi UNITALSI ore 20.30
Mercoledì	17	Mercoledì delle Ceneri giornata di digiuno e astinenza Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	18	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale ore (20.30-22.00)
Venerdì	19	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Domenica	21	Famiglie delle elementare
Mercoledì	24	1° serata Bibbia arte-musica in chiesa ore 20.30 Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	25	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica serale ore (20.30-22.00)
Venerdì	26	S. Messa Agespha ore 17.00 Via Crucis nelle zone
Domenica	28	Famiglie delle medie

anagrafe Mensile

Battesimi

Benolli Edoardo, nato il 30 Ottobre 2009

Sposi

Jicmon Ion con Bogdan Irina

Defunti

Stara Antonio, anni 87 - Via Barbieri

Fili Giovanni, anni 60 - Via Dal Cero

Rubino Ciro, anni 71 - Via Don Calabria

Scattolo Angela ved. Giacomelli, anni 90 - Via Barbieri

Maraia Ada ved. Zocca, anni 86 - Via Roma

Bressanelli Olga ved. Castellani, anni 89 - Sommacampagna

Sembenini Rita in Girelli, anni 79 - Via Goito

Cottino Gustavo, anni 86 - Via M. Grappa

Zendrini Zefferina ved. Rigetti, anni 88 - Pescantina

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				18.00
festive	7.00	8.30	10.00	11.15
			12.30*	18.00
	*Com.tà del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB				Sabato 16.30
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto 19.30
prefestiva				18.00
festive	8.30	10.00	11.15	18.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			19.00
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00	11.30
				19.00